



Global Thinking

**Women's forum G20 Italy
Un incontro internazionale
in cui si è parlato di donne,
diritti e lavoro**



*Global Thinking è la « casa » del pensiero, la fabbrica in cui costruire idee, progetti e pensare agli scenari del futuro.
Un luogo aperto, che rende possibile il confronto tra eccellenze della politica, dell'economia, della scienza, dell'arte, della medicina, dell'imprenditoria, del giornalismo e della cultura.
Global Thinking è il punto di partenza per lo sviluppo concreto e condiviso delle idee più interessanti, innovative ed inclusive.*



BORGOGNA
GLOBAL THINKING

Il 18 ed il 19 ottobre, il Politecnico di Milano ha ospitato il *Women's forum G20 Italy*. In questa occasione, trenta amministratori e amministratrici delegati hanno firmato lo *Zero Gender Gap*, un patto condiviso per promuovere uguali opportunità di carriera ed accelerare la parità di genere all'interno delle proprie aziende.

Questo è un ulteriore segnale importante dopo che, nei giorni scorsi, la Camera ha votato all'unanimità la parità salariale e l'inserimento all'interno del Family Act dell'estensione del congedo di paternità, portandolo da dieci giorni a tre mesi.

Il W20 ha ospitato 80 speaker internazionali appartenenti alle istituzioni di tutto il mondo, tra i quali la ministra per le Pari Opportunità Elena Bonetti, il ministro delle Infrastrutture Enrico Giovannini e la presidente della Commissione europea Ursula Von Der Layen.

Metà delle delegazioni erano presenti e le altre in web conference. Così come avviene all'Onu, ogni Paese ha diritto di veto, quindi le decisioni non vengono prese a maggioranza.

Alla fine dei lavori è stato diramato un testo, il *communiqué*, che tenendo conto delle istanze di tutti i partecipanti, verrà presentato in autunno al G20, con l'auspicio che i capi delle maggiori potenze si impegnino a onorare le richieste avanzate sul tema della parità di genere.



BORGOGNA
GLOBAL THINKING

L'accordo, cui si è giunti al termine del Women's Forum con il supporto di McKinsey, con firmatari tra l'altro grandi aziende come Snam, Bnl, Enel, Generali, Gucci, Illy, Unicredit, Johnson & Johnson,, Axa ,Olayan Financing Company.

Presso la sede milanese della Banca d'Italia, il top management di queste aziende ha firmato un impegno concreto per aumentare il numero delle donne assunte e facilitare sempre di più la possibilità di ambire a posizioni manageriali, sollecitando l'impegno dei leader mondiali ad integrare una dimensione di genere nella loro agenda e riconoscere le donne come contributori attivi nel portare soluzioni trasformative e nel costruire meglio. L'obiettivo dichiarato è quello di realizzare una ripresa inclusiva e sostenibile che metta il ruolo delle donne al centro dell'Agenda del G20. Verranno quindi presentate, in occasione del G20 che sarà ospitato a Roma questo mese, dieci proposte operative ai grandi del pianeta, coinvolgendo i vertici delle maggiori imprese nazionali e internazionali affinché diventino ceo champions, campioni dell'eguaglianza di genere, impegnandosi a firmare un patto per lo zero gender gap.



BORGOGNA
GLOBAL THINKING

A causa della pandemia, l'ultimo anno e mezzo ha acuito gli effetti della lunga *recessione femminile*, ed oggi c'è la consapevolezza diffusa che il cambiamento debba partire dai Paesi del G20, che rappresentano più del 60% della popolazione mondiale, l'80% del PIL globale ed il 75% del commercio globale. Solo con il supporto dei grandi, l'emancipazione delle donne potrà essere reale e duratura. I dati del Barometro G20 sono scoraggianti per quanto riguarda il nostro Paese. Il 70% degli italiani è convinto che le donne abbiano meno possibilità degli uomini di raggiungere il successo, il 59% crede che siano loro preclusi i lavori del futuro, il 72% ritiene che i ruoli di leadership siano destinati agli uomini. Se vogliamo trovare la causa di questi numeri, la risposta è molto semplice; in molti posti di lavoro il gender gap continua ad essere la regola. È giunto il momento di cambiarle...





BORGOGNA
GLOBAL THINKING

Continuando ad analizzare i dati relativi al nostro Paese, secondo l'Istat il tasso di disoccupazione giovanile è tornato a sfiorare il 30% (siamo al 29,7%), tra i peggiori nell'area Euro, mentre nel dicembre 2020 i posti di lavoro persi sono stati 101mila di cui 99 occupati da donne. Secondo il World Economic Forum, il Gender Gap in Italia è salito al 63° posto, ma resta tra i peggiori in Europa: di questo passo saranno necessari 135,6 anni per raggiungere l'equità. Sicuramente in Italia, ma non solo, c'è un importante nodo da sciogliere ed è quello culturale. In questo senso l'importanza della formazione nelle scuole in termini di *role modelling* è fondamentale. Merita una menzione un interessante progetto ideato da una commissione speciale guidata dalla professoressa Fabiana Giacomotti, che ha lanciato un progetto innovativo che si chiama "*Cento donne che mancano nei libri di scuola*", che si pone l'obiettivo di identificare 100 modelli femminili che possano essere d'ispirazione per bambine e bambini, con la raccomandazione di aggiornare tutti i libri di testo, da quella dell'infanzia alle scuole superiori, per dimostrare che non esistono né ruoli femminili né tantomeno maschili. La strada da percorrere è ancora lunga, ma sembra che le premesse possano invitare all'ottimismo.